

# Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 8

31 dicembre 1980

<b>AUGURI NATALIZI DEL SANTO PADRE</b>	<b>pag. 137</b>
<b>MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA DELLA C.E.I. PER IL NATALE 18.12.1980</b>	<b>» 141</b>
<b>GIORNATA PER LA VITA 1° FEBBRAIO 1981</b>	<b>» 143</b>
<b>EREZIONE DELLA PROVINCIA ECCLESIASTICA DI LECCE</b>	<b>» 146</b>
<b>RIORDINAMENTO DELLA PROVINCIA ECCLESIASTICA DI BARI</b>	<b>» 147</b>
<b>EDIZIONE ITALIANA DEL RITO DELLA « BENEDIZIONE DEGLI OLI » E DELLA « DEDICAZIONE DELLA CHIESA E DELL'ALTARE »</b>	<b>» 149</b>
<b>PREGHIERE EUCARISTICHE PER LA MESSA DEI FANCIULLI E DELLA RICONCILIAZIONE</b>	<b>» 150</b>
<b>NOMINE</b>	<b>» 151</b>



**NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA**  
**a cura della Segreteria Generale**

**NUMERO 8**

**31 DICEMBRE 1980**

## **Auguri natalizi del Santo Padre**

---

*Si riproduce, per documentazione, l'autografo con cui il Santo Padre, Giovanni Paolo II, ha fatto pervenire ai Vescovi, tramite i Presidenti delle Conferenze Episcopali, l'augurio per le festività natalizie 1980.*

*Il Cardinale Presidente, in data 19 dicembre 1980, con lettera prot. n. 1093/80, ha inviato a tutti i Vescovi fotocopia del citato autografo.*



*Venerabilis Frater,  
salutem et Apostolicam Benedictionem*

*Magnitudo ipsa aeterni Dei  
erga homines misericordiae ideoque  
pulchritudo immensa nataliciae Do-  
mini Nostri celebritatis - qua qui-  
dem solidissimo argumento misericor-  
dia eadem illa comprobatur - libentes  
Nos sane alacresque permovent ut  
hisce usi litteris tecum ac simul re-  
liquis cum singulis Nostris in Epi-  
scopatu Fratribus istius Conferentiae  
tota ex mente communicemus fervi-  
dam salutationem de Jesu Christi  
die Natali et sinceram optationem*

vobis lectissimorum omnium bonorum in proximum salutis annum et manifestam rursus confirmationem Nostrae adversus unumquemque vestrum permagnae benevolentiae.

Plurima nimirum cum prece implorantes sperantesque cupimus ut natalicium Servatoris mysterium animos vestros pastoralibus curis oneratos recreet semper, exhiberet, roboret utque gratiae innumerabiles immortalis saeculorum Regis abunde pervadant greges, sacerdotes, fideles vobis a Matre Ecclesia concreditos, quos ad maiorem usque tum fidei catholicae maturitatem tum christianae caritatis industriam tum evangelicam

totius societatis renovationem sequen-  
tibus deinde mensibus perducant.

Recipite tandem manibus e  
Nostris una cum his salutantibus  
vocibus Apostolicam etiam Benedic-  
tionem veluti testem Nostrae vobis-  
cum coniunctionis auspiciemque sempi-  
ternae Redemptoris Divini remunera-  
tionis.

Ex Aedibus Vaticanis die VIII  
mensis Decembris, in Sollemnitate  
Immaculatae Conceptionis Beatae Ma-  
riae Virginis, anno MCMLXXX, Pontifi-  
catus Nostri tertio.

Joannes Paulus II. II

## Messaggio della Presidenza della C.E.I. per il Natale - 18.12.1980

---

Ai Confratelli nell'Episcopato e alle loro comunità cristiane, la Presidenza della C.E.I. porge un vivissimo augurio di Buon Natale. La solenne ricorrenza liturgica possa trovare la Chiesa, come Maria a Betlemme, raccolta in profonda meditazione dell'amore di Dio, che con la nascita del suo Figlio ha riversato la vera pace sugli uomini di buona volontà.

E poiché nessuno è escluso dalla festa del Natale, possa l'augurio giungere, con pari affetto cristiano, a tutta la gente del nostro Paese.

Possa giungere particolarmente alle popolazioni della Basilicata e della Campania, tanto duramente provate dalla recente catastrofe sismica: a quanti tra loro piangono i morti, ai feriti, alle famiglie senza casa e senza lavoro, ai Vescovi, ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, e a quanti altri operano con sincerità per riaccendere fondate ragioni di speranza.

Per essere autentica, la celebrazione del Natale deve far vibrare nella Chiesa e negli uomini onesti le sofferenze e le attese di quella gente, fino a determinare in tutti una conversione decisa, permanente, sorretta da lucidi criteri di moralità sociale.

Non per interessi di parte, non per volute strumentalizzazioni, non con superficialità, non per proselitismo — né culturale, né politico, né religioso — ci si avvicina alle sofferenze dei fratelli, ma solo per amore, per profonda condivisione, con competenza, con discrezione e quasi in silenzio.

Se denunce sono necessarie, tanto più forti esse potranno essere quanto più saranno oneste e quanto più saranno volte a edificare per tutti pace nella giustizia.

Prima di tutto, infatti, è l'uomo, con i suoi diritti elementari alla vita, alla famiglia, alla casa, al lavoro, alla sicurezza sociale, alla libertà, alla espressione responsabile della propria fede religiosa; anche con il diritto a vedere accolte e rispettate le sue sofferenze, le sue tradizioni, i suoi progetti per il futuro.

Nessuno, oggi, può stare alla finestra, nessuno può delegare ad altri gli impegni della propria coscienza e delle proprie competenze, nessuno può chiudersi in casa o nel proprio paese.

Nei momenti di confusione o di maggiori difficoltà, c'è un dovere di corresponsabilità che richiede nuove decisioni e nuovo coraggio, perché si possa far credito alle risorse delle persone, dei corpi intermedi, delle istituzioni, e si possa operare fiduciosamente per il bene comune.

Questi nostri giorni non sopportano divisioni, ma esigono comunione e grande speranza.

Nell'accompagnare l'augurio di Natale con queste riflessioni, la Presidenza della C.E.I. sa di interpretare la disponibilità dei cristiani, di tanti giovani in particolare, a mettere le migliori energie a servizio dei fratelli della Basilicata e della Campania, in chiaro spirito evangelico.

Ad essi raccomanda, in questa circostanza, la meditazione attenta dell'Enciclica di Giovanni Paolo II « Dives in misericordia », sostegno autorevole per l'impegno della Chiesa nel mondo contemporaneo.

Auspica inoltre che, lavorando ordinatamente per la ricostruzione nelle zone distrutte dal terremoto, insieme si pongano le premesse per un rinnovato costume morale e sociale del Paese, per la collaborazione in Europa, per la pace nel mondo.

LA PRESIDENZA  
*della Conferenza Episcopale Italiana*

# Giornata per la vita

## 1 febbraio 1981

---

*Si pubblica, per documentazione, la lettera del 1° dicembre 1980, inviata ai membri della Conferenza dal Presidente della Commissione per la famiglia, in preparazione della « Giornata per la vita », che sarà celebrata la domenica 1 febbraio 1981.*

C.E.I. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA

AGLI E.MI  
MEMBRI DELLA  
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Venerato Confratello,

mi premuro informarLa che la Commissione Episcopale per la famiglia, nella sessione del 12 novembre u.s., ha suggerito di richiamare l'attenzione dei Confratelli della Conferenza sulla « Giornata per la vita », che per la terza volta si celebra, in Italia, domenica 1° febbraio 1981.

La volontà di concretezza e la preoccupazione pastorale ci inducono innanzi tutto a constatare come la situazione che si è determinata in seguito alla legge 194, a distanza di un anno, si sia fatta anche più allarmante.

I dati attendibili danno l'indicazione di un aumento considerevole del numero degli aborti legali.

Inoltre la massiccia campagna del fronte laicista per un referendum che tende a liberalizzare l'aborto, influisce certamente a una diffusione sempre più vasta di una mentalità contraria o indifferente al valore primario della vita.

Si fa sempre più serio il rischio che non si consideri più « vita umana » quella concepita nel seno materno.

Di qui l'importanza e l'urgenza della celebrazione della « Giornata per la vita ».

Ci darà l'occasione di ricordare a tutti i cristiani ed agli uomini di buona volontà il chiaro e costante insegnamento del Sommo Pontefice, nonché i numerosi documenti dell'Episcopato.

Il tema proposto, che commenteranno i mezzi audiovisivi, i giornali, i settimanali è: « Madre e figlio, un'unica vita da amare ».

Riteniamo che le omelie della domenica 1° febbraio possano essere considerate il momento più efficace per esporre ed approfondire il significato del tema, nel rispetto del contenuto liturgico.

Nel foglio allegato l'E.za Vostra troverà alcune proposte puramente orientative per la celebrazione della « Giornata ».

Mentre ringrazio della benevola attenzione che vorrà dare a questa mia, mi confermo dell'E.za Vostra Reverendissima

dev.mo  
+ COSTANZO MICCI  
*Vescovo di Fano*  
*Presidente della Commissione per la famiglia*

\* \* \*

*Nell'ambito del programma per la celebrazione della « Giornata » la Commissione per la famiglia ha presentato le seguenti proposte.*

Nell'ambito del programma annuale studiato dalla Commissione Episcopale per la famiglia, la celebrazione della « Giornata per la vita », che si celebrerà *domenica 1° febbraio 1981*, ha un particolare risalto.

La Commissione, pertanto, si premura di presentare le seguenti proposte.

1. - In ogni S. Messa, si apra la Liturgia richiamando l'attenzione dei fedeli sulla vita come dono di Dio, e sulla necessità di difenderla dai rischi sempre più numerosi e più gravi.

Tra questi va annotato il tentativo di rendere colpevole la maternità e di isolare la madre che rifiuta l'aborto.

2. - Se possibile, si promuova una veglia di preghiera, specie fra i giovani, secondo uno schema ben studiato e preparato.

3. - Si potrà diffondere il manifesto murale che per la Giornata prossima sarà preparato dall'Azione Cattolica Italiana, d'intesa con la Commissione Episcopale per la famiglia, tramite l'Editrice AVE di Roma.

Il manifesto murale illustrerà il tema: « *Madre e figlio, un'unica vita da amare* ».

Per comodità delle diocesi, alla presente si allega un modulo di ordinazione, che dovrà essere compilato e inviato *direttamente* all'Editrice AVE (Via Aurelia, 481 - 00165 Roma) *entro il 20 dicembre p.v.*, possibilmente per espresso.

4. - La Commissione curerà che vi siano interventi di vario genere, a livello nazionale, attraverso i mezzi di comunicazione sociale e nei quotidiani.

In ogni diocesi, si curino interventi nelle radio e televisioni locali, nei settimanali (diocesani o meno), nei bollettini parrocchiali, fino ad arrivare ai ciclostilati da distribuire (dove è possibile) alle porte delle chiese.

5. - Si potrà chiedere ospitalità anche nelle cronache della pagine locali dei grandi quotidiani.

6. - Sarà utile diffondere i giornali che pubblicheranno articoli e servizi sulla « difesa e promozione della vita e della maternità ».

In occasione della Giornata si raccomandino le istituzioni di sostegno all'infanzia e alla famiglia (per esempio: affido familiare, adozione, centri per la vita, consultori di ispirazione cristiana ecc.).

7. - La Commissione rivolgerà un appello, per la partecipazione a questa celebrazione, a tutti i movimenti, associazioni e gruppi operanti a livello nazionale; nelle singole diocesi si potranno rivolgere appelli simili a tutte le realtà operanti nella pastorale.

8. - Si potranno promuovere interventi e dibattiti, conferenze e tavole rotonde.

9. - Gli E.mi Vescovi potranno avere l'occasione di inviare messaggi e di concedere interviste, che dovranno nel caso essere sostenute e diffuse.

10. - In una celebrazione eucaristica ben preparata, tuttavia, l'omelia deve considerarsi il punto più luminoso ed efficace della celebrazione della « Giornata ». Nessun mezzo di comunicazione sociale può sostituire il valore efficace dell'omelia domenicale.

11. - Non osiamo proporre — a livello nazionale — una traccia per l'omelia. Lo potranno fare le Conferenze regionali, o le Commissioni diocesane per la famiglia, là dove si credesse opportuno, per eventuali richiami anche a mentalità e realtà locali.

12. - Non c'è bisogno di rilevare la somma opportunità che l'omelia costituisca il momento vertice di tutta una preparazione che abbia già disposto i fedeli all'ascolto e all'impegno responsabile.

# Erezione della Provincia ecclesiastica di Lecce

---

IOANNES PAULUS EPISCOPUS

SERVUS SERVORUM DEI

AD PERPETUAM REI MEMORIAM

La Conferenza Episcopale delle Puglie, sollecita di provvedere sempre meglio al bene spirituale dei fedeli della Regione e in ossequio alle norme del Decreto « Christus Dominus », n. 40, emanato dal Concilio Ecumenico Vaticano II, ha chiesto alla Sede Apostolica che la Chiesa cattedrale di Lecce, finora immediatamente soggetta alla stessa Santa Sede, sia elevata al grado e dignità di metropoli, e che parimenti venga eretta una nuova provincia ecclesiastica con identica denominazione.

Noi, pertanto, valutata con ponderazione la richiesta e supplito in quanto fosse necessario il consenso di coloro che hanno o presumono di avere interesse, in virtù della pienezza della nostra potestà apostolica decretiamo e ordiniamo quanto segue.

Eleviamo al grado di sede metropolitana la Chiesa cattedrale di Lecce, ora immediatamente soggetta alla Sede Apostolica, e le conferiamo i diritti ed i privilegi che sono propri delle Chiese del medesimo ordine; inoltre erigiamo una nuova Provincia ecclesiastica, che prenderà il nome da Lecce, la quale sarà formata dalla Chiesa metropolitana di Lecce e dalle sedi suffraganee seguenti: Brindisi, la quale perderà le funzioni di metropoli ma conserverà il titolo di arcivescovile; Otranto, la quale parimenti perderà le funzioni metropolitane mantenendo il titolo di arcivescovile; Gallipoli, finora suffraganea di Otranto; Nardò, ora immediatamente soggetta alla Sede Apostolica; Ostuni, attualmente suffraganea di Brindisi; Ugento-S. Maria di Leuca, finora suffraganea di Otranto.

Inoltre al Vescovo pro tempore di Lecce conferiamo in perpetuo il grado e la dignità di Metropolita, con tutti i diritti e privilegi nonché gli oneri e gli obblighi che spettano a tutti i Metropoliti a norma dei sacri canoni. Al Capitolo dei Canonici della Chiesa di Lecce attribuiamo la dignità di Capitolo metropolitano. Eleviamo poi il nostro venerando Fratello Francesco Minerva, Vescovo di Lecce, alla dignità arcivescovile e al rango di Metropolita con i diritti che gli competono.

Il venerabile Fratello Guglielmo Motolese, Arcivescovo di Taranto e Presidente della Conferenza Episcopale delle Puglie avrà cura di condurre a compimento l'esecuzione delle predette disposizioni, o personalmente o delegando un sacerdote costituito in dignità ecclesiastica, ed a tal fine gli conferiamo i diritti e le facoltà necessarie.

Ad esecuzione avvenuta siano redatti i relativi documenti e ne siano sollecitamente trasmessi gli esemplari muniti di firma e timbro alla Sacra Congregazione per i Vescovi.

Stabiliamo che questa Costituzione Apostolica abbia efficacia ora ed in futuro, nonostante qualsiasi circostanza in contrario.

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno venti del mese di ottobre, nell'anno del Signore 1980, terzo del nostro Pontificato.

+ AGOSTINO CARD. CASAROLI  
*Segretario di Stato*

+ SEBASTIANO CARD. BAGGIO  
*Prefetto della S. Congregazione  
per i Vescovi*

GIUSEPPE DEL TON, *Proton. Apost.*  
MARCELLO ROSSETTI, *Proton. Apost.*

## **Riordinamento della Provincia ecclesiastica di Bari**

---

IOANNES PAULUS EPISCOPUS

SERVUS SERVORUM DEI

AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Successore del beatissimo Pietro per disegno di Dio nella guida della Chiesa, non soltanto dedichiamo tutte le nostre energie nel nutrire i popoli con la sacra dottrina: come a quel Principe degli Apostoli anche a Noi infatti il Signore disse: « Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle » (*Giov. 21, 15-17*); ma ci sforziamo anche di provvedere alle necessità dei nostri venerati Fratelli nell'Episcopato e all'utilità dei fedeli in tutto ciò che possa giovare, mediante un adeguato ordinamento territoriale.

Pertanto, poiché i nostri venerati fratelli Vescovi della regione pastorale delle Puglie, in ossequio alle norme del Decreto « *Christus Dominus* », n. 40, emanato dal Concilio Vaticano II e solleciti del bene spirituale dei loro fedeli, hanno chiesto a questa Sede Apostolica una opportuna revisione dei confini della Provincia ecclesiastica di Bari, Noi, ritenendo che ciò possa contribuire al bene della Chiesa, stabiliamo quanto segue.

Le circoscrizioni ecclesiastiche contenute entro i confini della Provincia civile di Bari, finora immediatamente soggetta alla Sede Apostolica, le aggregiamo alla Provincia ecclesiastica di Bari, al cui Arcivescovo Metropolita saranno soggette a norma del diritto. Sopprimiamo inoltre la Provincia ecclesiastica di Trani.

La Chiesa metropolitana di Bari, perciò, conterà delle seguenti Chiese suffraganee: Conversano, Ruvo e Bitonto, Trani e Barletta che manterranno la dignità arcivescovile, Bisceglie e Andria finora suffraganee di Trani, Gravina, Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi, Monopoli e le Prelature di Altamura e Acquaviva delle Fonti ora immediatamente soggette alla Santa Sede.

Il venerato Fratello Mariano Magrassi, Arcivescovo di Bari, eseguirà le predette disposizioni. Allo scopo gli conferiamo le facoltà necessarie che egli potrà delegare, se lo riterrà opportuno, ad altra persona, purché si tratti di sacerdote costituito in dignità ecclesiastica.

Ad esecuzione avvenuta siano redatti i documenti e trasmessi sollecitamente alla Sacra Congregazione per i Vescovi. Nonostante qualsiasi circostanza in contrario.

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno 20 del mese di ottobre, nell'anno del Signore 1980, terzo del Nostro Pontificato.

+ AGOSTINO CARD. CASAROLI  
*Segretario di Stato*

+ SEBASTIANO CARD. BAGGIO  
*Prefetto della Sacra Congregazione  
per i Vescovi*

MARCELLO ROSSETTI, *Proton. Apost.*  
ANGELO LANZONI, *Proton. Apost. s.n.*

# Edizione italiana del Rito della "Benedizione degli oli,, e della "Dedicazione della chiesa e dell'altare,,

---

SACRA CONGREGATIO PRO SACRAMENTIS ET CULTU DIVINO - PROT. CD 302/80

## ITALIAE

Instante Eminentissimo Domino Anastasio A. Card. Ballestrero, Archiepiscopo Taurinensi, Praeside Coetus Episcoporum Italiae, litteris die 30 ianuarii 1980 datis, vigore facultatum huic Sacrae Congregationi a Summo Pontifice IOANNE PAULO II tributarum, interpretationem italicam Ordinis benedicendi oleum catechumenorum et infirmorum et conficiendi chrisma necnon Ordinis dedicationis ecclesiae et altaris, prout in adnexo exstat exemplari, libenter probamus seu confirmamus.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Sacrae Congregationis pro Sacramentis et Cultu divino, die 18 iunii 1980.

VERGILIUS NOE  
*a Secretis a.*

IACOBUS R. CARD. KNOX  
*Praefectus*

\* \* \*

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. N. 555/80

Questa versione italiana dei riti della « Benedizione degli oli » e della « Dedicazione della chiesa e dell'altare » è stata approvata secondo le delibere dell'Episcopato ed ha ricevuto la conferma da parte della Sacra Congregazione per i Sacramenti e il Culto divino, con Decreto n. CD 302/80 del 18 giugno 1980.

La presente edizione deve essere considerata « tipica » per la lingua italiana, ufficiale per l'uso liturgico.

I nuovi riti della « Benedizione degli oli » e della « Dedicazione della chiesa e dell'altare » si potranno adoperare appena pubblicati; diventeranno obbligatori dal 16 aprile 1981, giovedì santo.

Roma, 3 luglio 1980, festa di san Tommaso apostolo.

+ ANASTASIO A. CARD. BALLESTRERO  
*Arcivescovo di Torino*  
*Presidente della Conferenza Episcopale Italiana*

# Pregchiere eucaristiche per la Messa dei fanciulli e della riconciliazione

---

SACRA CONGREGATIO PRO SACRAMENTIS ET CULTU DIVINO - PROT. CD 2210/80

Lettera indirizzata al Card. Presidente, Anastasio A. Ballestrero, il 15 dicembre 1980.

E.me Domine,

officium mihi est Tecum communicare ea quae Summus Pontifex disposuit quoad usum Precum eucharisticarum pro Missis cum pueris et de reconciliatione.

Uti notum est, concessio adhibendi praedictas Preces eucharisticas finem habet anno 1980 exeunte (cf. « Notitiae » 1977, pp. 555-556).

Beatissimus Pater Ioannes Paulus II in Audientia, die 13 decembris 1980 Iacobo R. Card. Knox, Congregationis pro Sacramentis et Cultu Divino Praefecto, concessa, benigne indulset ut usus Precum eucharisticarum pro Missis cum pueris et de reconciliatione prorogaretur, iisdem quae antea servatis condicionibus, sive pro illis Conferentiis Episcopalibus, quae facultate a Sancta Sede iam fruuntur, sive pro ceteris Conferentiis, quae Sancta Sede approbante usum Precum in propriam Nationem introducere vellent.

Quae facultas vigere perget donec aliter a Sede Apostolica provideatur.

Omni quo par est obsequio, pergratum mihi est sensus erga Te venerationis meae pandere atque me profiteor

in Domino add.mum

VERGILIUS NOE  
*a Secretis a.*

+ IACOBUS R. CARD. KNOX  
*Praefectus*

# Nomine

---

## **Uffici della Segreteria C.E.I.**

La Presidenza della C.E.I., nella riunione del 15 dicembre 1980, per mandato del Consiglio Permanente:

*ha confermato*

- il Rev.do Mgr. FERNANDO CHARRIER, della diocesi di Pinerolo, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro;
- il Rev.do Don FRANCESCO CERIOTTI, della diocesi di Milano, Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali, confermandogli anche l'incarico di « portavoce » ufficiale della C.E.I.

*ha nominato*

- il Rev.do Mgr. GIUSEPPE ROVEA, della diocesi di Savona, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale scolastica;
- il Rev.do Don MICHELANGELO GIANNOTTI, della diocesi di Lucca, Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale.

## **Università Cattolica del Sacro Cuore**

Su presentazione del Comitato Episcopale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il Consiglio Permanente, nella sessione del 17-20 novembre 1980, a norma dell'art. 22h dello Statuto C.E.I., ha confermato:

- il Rev. Mgr. GIOVANNI VOLTA, della diocesi di Mantova, Assistente Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

## **Azione Cattolica Italiana**

Vista la designazione del Consiglio Nazionale dell'A.C.I. del 18 ottobre 1981, il Consiglio Permanente, nella sessione del 17-20 novembre 1980, a norma dell'art. 22h dello Statuto C.E.I., ha nominato:

- il Prof. ALBERTO MONTICONE, Presidente Nazionale della Azione Cattolica Italiana.

### **Movimento Maestri di Azione Cattolica**

Vista la designazione del Consiglio Nazionale del Movimento Maestri di A.C. del 5 luglio 1980, il Consiglio Permanente, nella sessione del 17-20 novembre 1980, a norma dell'art. 22h dello Statuto C.E.I., ha confermato:

— il Dott. BRUNO VOTA, Presidente Nazionale del Movimento Maestri di Azione Cattolica.

### **Centro Sportivo Italiano**

Su presentazione della Commissione Episcopale per l'apostolato dei laici, il Consiglio Permanente, nella sessione del 17-20 novembre 1980, a norma dell'art. 22h dello Statuto C.E.I., ha confermato:

— il Rev.do Don GIANNI GHERARDI, della diocesi di Modena, Consulente Ecclesiastico Nazionale del Centro Sportivo Italiano.

### **Associazione Professionale Italiana Collaboratrici Familiari**

Su presentazione della Commissione Episcopale per l'apostolato dei laici, il Consiglio Permanente, nella sessione del 17-20 novembre 1980, a norma dell'art. 22h dello Statuto C.E.I., ha confermato e nominato rispettivamente:

— il Rev.do p. GIUSEPPE CRIPPA, dei Sacerdoti del Sacro Cuore, Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Professionale Italiana Collaboratrici Familiari;

— il Rev.do Don GIOVANNI CELI, della diocesi di Messina, Vice Consulente Ecclesiastico della medesima Associazione.



**« Pro manuscripto »**

Notiziario interno della C.E.I.

---

C.E.I. - Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 Roma